

Percorso base - Itinerario blu

Dal Galluzzo verso ovest alla scoperta di un territorio sorprendente

Piazza Don Puliti - Giardini di Viale dei Tanini - Parco di Via Vecchia di Pozzolatico (La Pioppeta) - Via dei Campi Lunghi - Via Gherardo Silvani - Via di San Felice a Ema - Viuzzo di San Felice a Ema - Via Ciolini - Via Orsini - Via Poccetti - Via della Campora - Via delle Romite - Via Santa Chiara - Via de' Giandonati - Piazza Acciaiuoli

Dalla **Piazza Don Puliti**, si prende in direzione di **Viale dei Tanini**. Sul lato destro della strada si aprono i bei **Giardini** omonimi, vasta area verde attrezzata al cui termine, tramite il ponticello pedonale in legno sull'Ema, si raggiunge il **Parco di Via Vecchia di Pozzolatico** (detto anche "La Pioppeta").



Giardini di Viale dei Tanini

Occupano una superficie di più di 26mila mq. e si sviluppano a fianco dell'Ema, affluente di destra della Greve al Galluzzo. Popolati di platani, lecci, pini, tigli, pioppi neri, cedri himalayani, liriodendron, ginko biloba, ospitano attrezzature sportive e ricreative e piacevoli aree di sosta.



Ponticello pedonale sull'Ema a collegamento dei Giardini di Viale Tanini con il Parco di Via Vecchia di Pozzolatico



Parco di Via Vecchia di Pozzolatico

Detto anche "La pioppeta", si estende su una superficie di 28mila mq. E' popolato da 450 piante di alto fusto, in specie pioppi bianchi. Sul fianco interno del parco scorre il torrente Ema e non è raro avvistare sulle sue rive gli aironi bianchi.

Al termine del Parco attraverseremo la Via Vecchia di Pozzolatico per immetterci nella prospiciente in **Via dei Campi Lunghi** (la recente area residenziale circondata dagli omonimi giardini) e, da qui, attraversando **Via Gherardo Silvani**, ci immettiamo (piegando a sinistra e guadagnando la rotatoria) in **Via di San Felice a Ema**.

Su questa bella strada (che collega il Galluzzo al Poggio Imperiale) prospetta, alla nostra destra, su di una sorta di terrazzamento, la Chiesa di San Felice a Ema.



Chiesa di San Felice a Ema

Anteriore al Mille, è dedicata al presbitero Felice di Nola, vissuto nel III sec. e - secondo la tradizione - sepolto nelle basiliche paleocristiane di Cimitile, a Nola, in Campania. Rimaneggiata pesantemente nel corso del XVIII secolo, i restauri del 1966 hanno restituito all'edificio parte della sua originaria bellezza. Nel cimitero retrostante la Chiesa, creato nel 1870, la tomba di Eugenio Montale.

Fatte poche centinaia di metri su Via di S. Felice a Ema si apre, a sinistra, il **Viuzzo di S. Felice a Ema** che - nella parte iniziale - presenta un bel lastricato al cui termine prospetta **Villa Spinelli** o il **Palagio** (non visitabile).



Il tratto iniziale e lastricato del Viuzzo di S. Felice a Ema



La facciata di Villa Spinelli (detta anche Il Palagio)



Voltandoci indietro: il campanile di S. Felice a Ema

Villa Spinelli (il Palagio Canigiani)

Antico edificio turrato appartenuto ai Canigiani e distrutto dai ghibellini dopo la battaglia di Montaperti, fu successivamente ricostruito e ampliato e oggi presenta prevalenti caratteri cinquecenteschi pur conservando parti più antiche risalenti al Trecento. Bella la terrazza e la loggia dalla volta a botte. La cappella, decorata nel '600 nello stile del Poccetti, è dedicata a S. Francesco.

A questa altezza parte una breve gradinata e da qui il Viuzzo, interamente chiuso da muri a secco su cui affacciano cipressi, olivi e lecci a delimitare le proprietà private, diviene per lungo tratto pedonale. Tratti di sterrato e tratti di lastricato si alternano in modo casuale ma suggestivo, offrendo di tanto in tanto begli squarci panoramici sulle colline.



Viuzzo di S. Felice, tratto lastricato



Il Viuzzo: tratto con fondo in terra battuta



Scorci panoramici sul tratto asfaltato del Viuzzo di S. Felice

Al termine del Viuzzo, ci immettiamo a sinistra in **Via Ciolini** (stretta strada in discesa di discreta pendenza) e da qui in **Via Orsini**, al termine della quale incrociamo la **Via Senese** che attraverseremo per prendere adesso **Via Bernardino Poccetti** (si apre dirimpetto a noi, a lato di un distributore di benzina).

Questa strada, abbastanza ampia e in media pendenza, presenta dopo il primo tratto, i tipici muro a secco a confine delle proprietà private e offre belle viste sui campi.



Via Bernardino Poccetti: il primo tratto



Vedute sulle colline dal lato sinistro di Via Poccetti

Da Via Poccetti, al primo incrocio (segnato da un pregevole tabernacolo con mostre in pietraforte inserito nel muro posteriore dell'edificio d'angolo) svoltando a sinistra, ci immettiamo in **Via delle Campora** ("campora", nel volgare medioevale, sono i campi e, più estesamente, la campagna) che si snoda in direzione del Galluzzo. Nel primo tratto un gruppo continuo di antiche case da lavoratore, cui si succedono, al di là degli alberi a margine della via - olivete e campi.



Il tabernacolo d'angolo



Via delle Campora: tratto iniziale



Via delle Campora: vedute sui campi e sulle coline



Belle le vedute d'insieme sulle colline che si aprono a tratti lungo il percorso. Dal civico 90 e sino al 39 i muri a confine delle proprietà limitano le vedute spaziali ma al civico 76-78 sul lato destro della strada, se il cancello è aperto (si tratta comunque di una proprietà privata, quindi non accessibile), ci si offre la visione di una lunga, bella strada bianca che se ne va dritta per la campagna e verso le case padronali.

Proseguiamo sino a giungere alla scenografica scalinata di ingresso (interrotta dal cancello della proprietà) della bella **Villa Le Scalere** o **Almansi** (civico 43, non visitabile) che si apre sulla mano sinistra della strada - qui con un bel fondo in lastrico. Sul lato opposto della strada si affaccia la cappella gentilizia settecentesca della Villa.



A sinistra, la scalinata di Villa Le Scalere



La scalinata e il cancello d'ingresso de Le Scalere

Villa Le Scalere

In antico Villa La Cava, poiché vicina a una cava di terra da purgo usata per la concia del pellame, poi detta Monte Olivato in ragione dei copiosi olivi, e quindi Le Scalere per la bella e maestosa scalinata, presenta oggi eleganti strutture seicentesche. Vi soggiornò, dopo aver riportato ferite nella

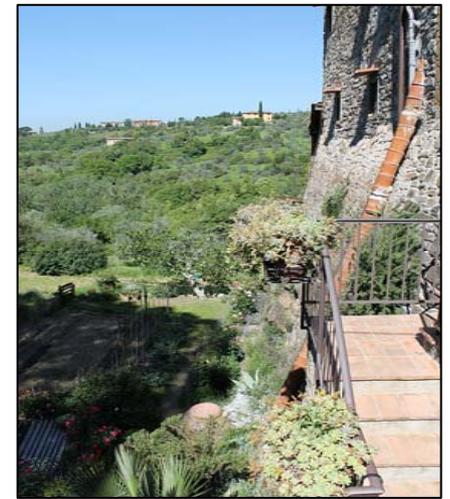
Prima Guerra di Indipendenza, nella difesa di Vicenza (1848), Massimo D'Azeglio, in cura dall'amico, il Dottor Almansi (in un salone della Villa si conservano ancora le grucce che il patriota adoperò).



Cappella gentilizia de Le Scalere



Panorama da "Case Vecchie", davanti a Villa Le Scalere



Veduta da "Case Vecchie"

Proseguendo in questo tratto, incontreremo altre rade presenze architettoniche, tra cui **Villa La Baronta** (civico 49, non visitabile)



Villa La Baronta

In origine casa di campagna dei Berti (documentata dal 1427), subì vari passaggi di proprietà sino ad arrivare all'Ottocento, quando i Carrier la cedettero ai Ridolfi, che le conferirono nel tempo l'attuale aspetto. Visse qui Roberto Ridolfi (1899-1911), storico e filologo, al quale si deve anche la scoperta di documenti inediti fondamentali per l'elaborazione delle autorevoli biografie da lui scritte su Francesco Guicciardini, Niccolò Machiavelli e Girolamo Savonarola. La biblioteca della Baronta, forte di 7 mila volumi, ricca di incunaboli e prime edizioni del XVI sec. (soprattutto relative a Machiavelli e Guicciardini) nonché il carteggio di 17.000 lettere scambiate con personaggi illustri - sono confluite nella **Biblioteca della Cassa di Risparmio di Firenze (sede: Piazza S. Paolino)**.

La strada prosegue sino a una grande struttura e a un edificio di proprietà dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, da cui si gode un bel panorama. Da qui il percorso si fa molto stretto e dissestato e corre tra alti muri a secco fino a giungere in **Via delle Bagnese**, che attraverseremo per entrare nella dirimpettaia **Via delle Romite** (da un romitorio femminile, poi trasformato già nel '400 in Villa dai Niccolini).



Panorama dall'O.N.I.G.



La strada si fa stretta



Via delle Romite da Via delle Bagnese



Via delle Romite

Questa strada, dove si affaccia anche il cancello della **Casa-studio Savioli** (al 12, non visibile e non visitabile), ci consentirà di godere di bellissime vedute sulla campagna circostante.



Lo studio Savioli



Casa Savioli: interni

Casa - studio Savioli

Si compone di due distinte unità: l'abitazione (realizzata tra il 1950 e il 1952) e lo studio (1968-70) dell'architetto (ma anche grafico e pittore) fiorentino Leonardo Savioli, tra le cui realizzazioni ricordiamo qui il progetto del Ponte Giovanni da Verrazzano (collega il quartiere di Gavinana al Campo di Marte). In questo tratto di Via delle Romite, in posizione eccellente rispetto alla Certosa, di cui si apprezza la veduta sul poggio di Montacuto, sfruttando la pendenza del terreno, Savioli progettò un giardino su tre livelli. Quello a monte, dietro la casa, costituito da una barriera di bambù e sul fronte da un semplice manto erboso, quello centrale segnato da un semplice percorso in cotto che conduce allo studio e quello a valle da un vialetto delimitato da una siepe e da pini.

La vedova Flora Wiechmann (deceduta nell'aprile del 2011 fu artista, pittrice, creatrice di gioielli; a lei si deve anche la donazione di una serie di abiti alla Galleria del Costume di Palazzo Pitti) nel 2008 decise di donare lo Studio alla Regione Toscana perché provvedesse alla sua valorizzazione e alla catalogazione dei dipinti, dei disegni e del patrimonio librario.

Fatti 300 metri, sulla sinistra, ci immettiamo in **Via Santa Chiara**, che costeggia l'oratorio della Chiesa del Galluzzo, sino a giungere, attraverso **Via de' Giandonati** alla centrale **Piazza Acciaiuoli**.



Via delle Romite



Panorami collinari da Via delle Romite



Via Santa Chiara

Informazioni tecniche

Lunghezza del percorso	km 6,1
Dislivello	mt. 40
Pendenza massima	14%
Tempo medio di percorrenza	passeggiata 1h 46' - corsa 55'
Impegno	***

Caratteristiche tecniche e sportive

Fondo e sede stradale	Prestare attenzione nelle strade strette che non hanno sede protetta per il pedone (da Via di S. Felice a Ema a Via delle Romite). Una prima salita di 300 metri caratterizza il tratto tra il Viuzzo di S. Felice a Ema e Via Ciolini. Da qui la discesa fino all'incrocio a raso con Via Senese e una seconda salita in Via Poccetti. In Via delle Campora un leggero saliscendi. Ultimo tratto del percorso in discesa fino al centro del Galluzzo.
Adatto	A tutti i camminatori A tutti i runners
Tipologia di allenamento	Per le sue caratteristiche, questo tipo di tracciato permette di allenare la forza specifica grazie alla continua alternanza tra salite e discese.
Calzature	Walking e soprattutto running

Come arrivare

Servizi di Linea Ataf	<p><i>Con fermata diretta o prossima all'inizio del percorso</i> linea 41 fermata Pietriboni (Ferrucci - Cascine del Riccio - Galluzzo)</p> <p><i>Con fermata vicina a uno dei punti del percorso</i> linea 11 fermata Due Strade (Campo di Marte - Centro Città - Due Strade) linea 36 fermata Due Strade (Stazione SMN. - Le Gore) linea 37 fermata Volterrana 01 (Stazione SMN -Tavarnuzze)</p>
-----------------------	--

Ideazione, realizzazione e coordinamento

Progetto

Testi, layout e coordinamento	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Carla Giannini
Tracciato degli itinerari	Comune di Firenze Direzione Cultura, Turismo e Sport: Paolo Mangini
Caratteristiche tecniche e sportive	Training Consultant: Fulvio Massini
Foto	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Giulio Monasta Contributi: Giacomo Scarzanella
Credits foto	Casa-studio Savioli - tratta dal sito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<i>Ringraziamenti speciali</i>	<i>Ai Responsabili dei luoghi d'arte, fede, natura e cultura per l'autorizzazione alla realizzazione di immagini e per la collaborazione</i>
Ringraziamenti	Presidenti delle Commissioni Sport dei Quartieri del Comune di Firenze Ataf
<i>per i tracciati:</i> Bardazzi	Andrea, Bardazzi Giulia, Bugetti Stefano, Verzieri Daniele, Gensini Marco

Mappe e applicativi

Coordinamento e sviluppo	Comune di Firenze - Direzione Sistemi Informativi: Gianluca Vannuccini, Enrico Castagnoli, Leonardo Ricci, Elena Marrassini, Stefano Gecchele e Annita Bandini Contributi: Giacomo Scarzanella Linea Comune S.p.A.: Bianca Maria Beconi e Gabriele Andreozzi
Applicativo mobile	Geoln s.r.l.